

**LINEE GUIDA
DELL'AVVISO PUBBLICO "PREMIO PRIMO INSEDIAMENTO
DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA" DRD N. 350/2022**

INDICE

1. Premessa	2
2. Glossario e definizioni	3
3. Riferimenti normativi	9
4. Modello organizzativo	10
4.1 Il richiedente.....	11
4.2 InfoCamere	11
4.3 C.A.A. convenzionati.....	12
4.4 Dir. Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania	12
5. Non ammissibilità dell'istanza	13
6. Revoca	14
7. Recupero restituzioni e penali	14
8. Durata del trattamento - periodo di conservazione dei dati	14
9. Informazioni	15
10. Modalità di ricorso	15
11. Allegati	15

1. Premessa

Con DGR n. 378 del 13/07/2022, avente ad oggetto: "Premio primo insediamento dei giovani in agricoltura" è stato disposto lo stanziamento di € 61.780.000 da destinare all'intervento "premio per il primo insediamento dei giovani in agricoltura" in favore delle imprese risultate ammissibili ma non finanziabili a seguito della partecipazione al bando PIG PSR Campania 2014/2020 di cui al DRD 239 del 13/10/2017 e pertanto inserite negli elenchi C e D della graduatoria unica regionale definitiva approvata con DRD 157 del 03/08/2020.

Il progetto Integrato Giovani prevede due strumenti di incentivazione:

1. il premio ai sensi dell'ex tipologia d'intervento 6.1.1, ex art. 19 del Reg (UE) 1305/2013
2. il contributo ai sensi della tipologia d'intervento 4.1.2, ex art. 17 del Reg (UE) 1305/2013

A valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 sono state già finanziate, con i fondi FEARS, le domande di sostegno che nella citata graduatoria rientravano negli allegati A e B:

1. allegato A domande ammissibili e già finanziate in relazione al punteggio soglia;
2. allegato B domande ammissibili e finanziabili

Ai sensi della DGR 378 del 13/07/2022, l'attività di programmazione propedeutica al finanziamento del premio di cui alla ex tipologia d'intervento 6.1.1 è la seguente:

1. deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, con la quale il CIPESS ha approvato il "Piano Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34/2019, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
2. deliberazione n. 423 del 05/10/2021, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del "Piano sviluppo e coesione" di cui alla deliberazione CIPESS n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la deliberazione CIPESS n. 49/2021, la cui dotazione complessiva ammonta a 9.323,04 M€;
3. deliberazione CIPESS n. 2 del 29/04/2021, che reca le disposizioni quadro applicabili ai Piani Sviluppo e Coesione e prevede, in attuazione dell'art. 44, commi 2 e 3, del DL n. 34/2019, che ciascun PSC è sottoposto alla governance di un Comitato di Sorveglianza, tra i cui compiti rientra anche l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica sostanziale del Piano, ivi incluse le sostituzioni degli interventi già programmati;
4. deliberazione n. 199 del 28/04/2022, con la quale la Giunta Regionale ha disposto di attivare ogni azione utile a contribuire all'ottimale programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi finanziati a valere sul PSC della Regione Campania e sui programmi a titolarità ministeriale, nonché a quelli a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 e sul POC Campania.

Sulla base dei dati di monitoraggio afferenti al PSC, anche alla luce delle interlocuzioni avute con le Amministrazioni centrali titolari di alcuni interventi, risultano non ancora utilizzate risorse afferenti al Programma di cui trattasi oltre che economie a valere sugli interventi di cui alla richiamata DGR n. 232 del 19/05/2020, pertanto, è stato programmato l'importo complessivo pari a € 61.780.000,00 da destinare all'intervento "Premio per il primo insediamento dei giovani in agricoltura" in favore delle imprese risultate ammissibili ma non finanziabili di cui al decreto dirigenziale n. 239 del 13/10/2017;

In attuazione della DGR 378/22, con DRD 350/2022 la Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato un avviso destinato ai soggetti inseriti negli allegati C e D della graduatoria PIG per la liquidazione del premio di primo insediamento in presenza di determinate condizioni.

Per la gestione delle relative domande e la verifica dei requisiti richiesti, è approvata la seguente procedura, adottata in conformità alla legge regione Campania 14 OTTOBRE 2015, N. 11 "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015" ed in considerazione dell'art. 5

"Semplificazione delle procedure", paragrafo 1, 2006/123/CE (Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno) recepita dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno). La procedura individua i criteri e le modalità operative che i soggetti, a vario titolo coinvolti, attueranno per la individuazione dei beneficiari.

2. Glossario e definizioni

Affidabilità del richiedente: le condizioni minime di affidabilità per il richiedente coincidono con il:

- 1) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- 2) (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- 3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- 4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- 5) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

I soggetti tenuti al rispetto delle suddette condizioni sono indicati nei modelli di dichiarazione sostitutiva allegati ai bandi attuativi. Infine, in sede di concessione delle agevolazioni, sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013 attraverso l'acquisizione del DURC.

Agricoltore in attività: La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2017/2393 (regolamento omnibus), dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del D.M. 7 giugno 2018 n. 5465, come modificato dal D.M. 9 agosto 2018 n. 7839, e come recepiti da AgEA con circolare 2018.49236 dell'8 giugno 2018, come modificata ed integrata dalla circolare 2018.99157 del 20 dicembre 2018.

In particolare, sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che soddisfano almeno una delle fattispecie indicate ai successivi punti 1) e 2):

- 1) ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.M. 7 giugno 2018 n. 5465 hanno percepito nell'anno precedente pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:

a) € 5.000 per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

b) € 1.250 negli altri casi.

2) ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.M. 7 giugno 2018 n. 5465, come modificato dal D.M. 9 agosto 2018 n. 7839, gli agricoltori che dimostrano uno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'ultimo anno disponibile e comunque non oltre due anni fiscali precedenti la presentazione della domanda unica, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

Non vi sono ulteriori fattispecie rispetto a quelle indicate ai precedenti punti 1 e 2 per le quali è possibile accertare il requisito di agricoltore in attività.

Beneficiario: soggetto titolare di una Domanda di Sostegno che risulta finanziabile ed ammessa a finanziamento dagli elenchi C e D della graduatoria unica regionale definitiva approvata con DRD 157 del 03/08/2020.

Centri di Consulenza Agricola (CAA) sottoscrittori di convenzione: l'avviso di cui al DRD 350/2022 attiva le convenzioni già definite e sottoscritte in attuazione della L.R. 12/2012 contenente disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura. Fermo restando che la legge 12/2012 consente, a tutti i CAA costituiti, la possibilità di sottoscrizione della specifica convenzione con la Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, i requisiti che devono essere posseduti sono i seguenti:

1. la presenza di sedi operative ricadenti in almeno tre province;
2. una polizza assicurativa, aggiuntiva rispetto a quella indicata dall'articolo 5 del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 27 marzo 2008, n. 31724 (Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola), per la copertura della responsabilità civile per i danni diretti e indiretti provocati nell'esercizio dell'attività agli utenti o alle pubbliche amministrazioni con un massimale di rischio coperto pari ad euro 2.000.000,00;
3. adeguate garanzie circa la presenza presso ogni sede operativa C.A.A. di un congruo numero di addetti in possesso di adeguata formazione professionale ed esperienza;
4. adeguate garanzie circa la certezza della data della protocollazione, secondo le procedure di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale),
5. Conformità alle previsioni di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 (G.U. 7 maggio 2008, Serie Generale, n. 106). Tale conformità deve essere rilevata anche per le società di servizi delle quali i C.A.A. possono avvalersi in base alla normativa vigente;
6. Conformità, in particolare, delle proprie strutture e dei propri amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 (G.U. 7 maggio 2008, Serie Generale, n. 106). Tali requisiti devono essere posseduti anche dalle società di servizi di cui i C.A.A. si avvalgono.

Al riguardo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 05/06/2014 ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

del 27 marzo 2008 e della citata legge regionale 12/2012, come integrata e modificata dalla DGR 799/2014 e DGR 734/2017, ha individuato i procedimenti di competenza dell'Amministrazione Regionale, degli Enti Locali, e degli Enti di società vigilate o partecipate della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per i quali è ammessa la presentazione dell'istanza per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.), secondo quanto previsto dal DLgs 99/2004 art.14, comma 6 e ss.mm.ii, con l'individuazione, per i singoli procedimenti, degli adempimenti istruttori cui i C.A.A. sono tenuti. Fra queste sono previste le attività connesse al PSR a cui fa riferimento l'istruttoria già effettuata sulle domande di sostegno presentate a valere sul DRD 239/2017 (punto 7 allegato A "Partecipazione all'attuazione dei bandi regionali per l'attuazione del PSR 2014/2020").

Alla data attuale i C.A.A. sottoscrittori della convenzione con la Regione Campania sono:

1. C.A.A. Coldiretti srl;
2. C.A.A. CIA srl;
3. C.A.A. Unicaa srl;
4. C.A.A. CafAgri srl;
5. C.A.A. Confagricoltura srl.

In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, alla luce dell'istruttoria già svolta dall'Amministrazione Regionale, sulle domande di sostegno già presentate a valere sul DRD 239/2017, che ha già espresso il massimo del proprio potere discrezionale, con l'approvazione della graduatoria regionale definitiva di cui al DRD 157/2020 e ss.mm.ii, ai sensi della LR 12/2012, i C.A.A., sottoscrittori della convenzione vigente con la Regione Campania, possono svolgere attività preistruttorie sulle domande di conferma presentate ai sensi del DRD 330/2022, verificando alcuni dei requisiti di accesso previsti paragrafo 5 dell'avviso.

Gli esiti delle attività preistruttoria svolta devono essere caricati a portale InfoCamere per il seguito delle verifiche di competenza dell'Ufficio Regionale presso cui è incardinato l'intervento, accompagnate dagli allegati richiamati nelle seguenti disposizioni ed indicati nel modello organizzativo di cui al punto 3.

Codice Unico di Progetto (CUP): Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici. In particolare, per il FEASR il CUP è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto. In particolare, il CUP deve essere richiesto dall'Autorità di Gestione preliminarmente all'emissione del Provvedimento di concessione. Il CUP deve essere indicato nel Provvedimento di concessione e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto.

Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale: all'atto della presentazione della D.d.C., in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il richiedente deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA.

CUAA (Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole): codice fiscale dell'azienda agricola (ovvero, del soggetto titolare del fascicolo aziendale in caso di soggetti diversi dagli agricoltori), da indicare in ogni comunicazione o Domanda trasmessa agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Documentazione antimafia: per le D.d.C. valutate ammissibili, sarà avviata la verifica tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'articolo 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, fatte salve le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.

Domanda di sostegno: domanda per la concessione del sostegno presentata a valere sul bando PIG di cui al DRD 239/2017

Domanda di conferma (D.d.C.): la domanda a valere sull'avviso di cui al DRD 330/2022 che conferma le condizioni di insediamento del giovane a seguito della volontà espressa con la presentazione della domanda di sostegno a valere sul bando di cui al DRD 239/2017.

Domanda di Pagamento: domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di Sostegno ammissibile e destinatario di un provvedimento di concessione, al fine di ottenere il pagamento.

Fascicolo aziendale: il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9, comma 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. n. 173/98, art. 14, comma 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal CUAA, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari AgEA.

In particolare, il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749) e ss.mm.ii.

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione della D.d. C.

Giovane agricoltore: una persona di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda; l'insediamento può avvenire individualmente o insieme ad altri agricoltori, indipendentemente dalla sua forma giuridica – ai sensi dell'art. 2, lettera n), del Reg. (UE) 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2393/2017.

Impresa in difficoltà: Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014, si definisce Impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza, o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/ patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA / interessi) sia stato inferiore a 1,0;

Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti: le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE possono essere soggette al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, oppure agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti distati nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, oppure al Reg. (UE) n. 651/2014, oppure alla Comunicazione della Commissione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".

Non sono ammesse ai benefici:

1. le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
2. le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Pertanto, le imprese che richiedono i benefici a valere sull'avviso di cui al DRD dovranno integrare la D. d. C. con:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante del soggetto partecipante ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art. 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

Le micro-imprese e piccole imprese non devono essere soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e che non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione.

Piano di coltivazione: ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M., nonché dal par. 3 delle Istruzioni Operative n. 9 (Circolare ORPUM.0013837) del 20 febbraio 2020. L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

La compilazione del Piano di coltivazione deve essere effettuata secondo le modalità stabilite:

- A. nella Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 e ss.mm.ii,
- B. nelle Istruzioni Operative n. 25 (Circolare UMU/2015.749) del 30 aprile 2015, concernenti "Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale";

- C. nelle Istruzioni Operative n. 9 (Circolare ORPUM.0013837) del 20 febbraio 2020, concernenti "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 – Fascicolo aziendale – Integrazione alle IO n. 25 del 30 aprile 2015";
- D. delle condizioni oggettive e soggettive che hanno determinato, con il DRD 157/2018 e ssmmii, il loro inserimento fra coloro ammissibili e non finanziabili.

Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.): l'accesso al premio previsto dall'avviso è subordinato alla presentazione di un Piano di Sviluppo aziendale, redatto e sottoscritto da tecnico abilitato, che si sostanzia in una:

- i. Relazione delle attività agricole già svolte dalla data di insediamento ed eventuali investimenti sostenuti per lo sviluppo dell'azienda agricola e sulle ulteriori azioni che si intende porre in essere con riferimento ai principi di sostenibilità ambientale, all'efficiente uso delle risorse naturali, all'approvvigionamento energetico, da risorse rinnovabili, da destinare esclusivamente all'autoconsumo aziendale, comprese le attività di formazione e consulenza.

PIG: progetto integrato giovani con riferimento al bando di cui al DRD 239/2017

PMI: la categoria delle PMI comprende le Microimprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, come definite nell'ambito dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014. In particolare:

- a) Microimpresa: Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 3 del suddetto articolo;
- b) Piccola impresa: Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 2 del suddetto articolo;
- c) Media impresa: Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 1 del suddetto articolo.

Portale InfoCamere: la piattaforma digitale dedicata all'inoltro della D.d.C. da parte del agli organi competenti alla fase pre-istruttoria e istruttoria della domanda, consultabile al seguente link dalla data di apertura dell'avviso: <https://sportelloincentivi.regione.campania.it>.

Posta Elettronica Certificata (PEC): lo scambio di tutte le altre informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge. Il Beneficiario comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno e/o di Pagamento e comunica tempestivamente ogni eventuale variazione. Inoltre, nel caso di presentazione della Domanda di Sostegno e/o di Pagamento per il tramite di un libero professionista o di un CAA, il Beneficiario può comunicare anche l'indirizzo di posta elettronica del CAA/Libero professionista per consentire l'invio delle comunicazioni per conoscenza anche a tali soggetti.

Produzione Standard (PS): Rappresenta il valore monetario della produzione agricola lorda "franco azienda". Esso è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo "franco azienda". Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.

Registro Nazionale Aiuti (RNA): l'art. 52 della Legge n. 234/2012, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, ha istituito il "Registro nazionale degli aiuti di Stato" (RNA). La stessa Legge 234/2012 (art. 52 comma 5) ha stabilito che il monitoraggio delle informazioni relative agli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale, notificati o esentati dall'obbligo di notifica, è assicurato attraverso la piena integrazione e interoperabilità del RNA con i registri già esistenti per i settori dell'agricoltura (SIAN) e pesca (SIPA). Ad oggi, quindi, per poter correttamente adempiere agli obblighi di legge, è necessario che la singola Autorità responsabile degli aiuti nel settore agricolo, si accrediti sia sul RNA-MiSE che sul SIAN-MiPAAF, che nel loro complesso costituiscono il Registro. La disciplina del funzionamento del RNA, con la definizione delle modalità operative per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati e delle informazioni relativi agli aiuti, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della Legge n. 234/2012, è stata adottata con il Decreto n. 115 del 31 maggio 2017. Detto decreto, all'art. 6 rubricato "Aiuti nei settori agricoltura e pesca", riprendendo quanto disposto dalla Legge n. 234/2012 stabilisce, tra l'altro, che le informazioni relative agli aiuti nei settori agricoltura e pesca continuano ad essere contenute nei registri SIAN e SIPA, che assicurano, per il settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e per il settore della pesca e dell'acquacoltura, la registrazione dei regimi di aiuti e degli aiuti ad hoc, nonché degli aiuti individuali.

SPID: il Sistema Pubblico di Identità Digitale che consente l'accesso ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati aderenti.

3. Riferimenti normativi

- Art. 118, comma 4, della Costituzione Italiana;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi":
 1. art. 12 «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici», comma 1 "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
 2. Articolo 29 «ambito di applicazione della legge»
 - Comma 2. le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dalla presente legge;
 - Comma 2-bis. attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione le disposizioni della presente legge concernenti gli obblighi per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento, di individuarne un responsabile, di concluderlo entro il termine prefissato e di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa, nonché quelle relative alla durata massima dei procedimenti;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Articolo 26 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 , recante "Codice dell'amministrazione digitale";

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503, "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173";
- Decreto ministeriale 27 marzo 2008, recante "Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola";
- D.M. prot. n. 162 del 12/01/2015 – Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015. 141 DEL 20 MARZO 2015- riforma PAC – DM 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020 - piano di coltivazione;
- Circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.343 del 23 LUGLIO 2015 - oggetto: riforma PAC – integrazione alla circolare prot. aciu.2015.141 del 20 marzo 2015- Piano di coltivazione
- Istruzioni Operative OP AGEA n. 25 del 30 aprile 2015 - Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale;
- Istruzioni Operative n.9 del 20 febbraio 2020 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 – Fascicolo aziendale - Integrazione alle IO n. 25 del 30 aprile 2015.
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57";
- Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, recante "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della L. 7 marzo 2003, n. 38";
- Legge Regionale della Campania del 21 maggio 2012 n. 12 "Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";
- DGR 198 del 5 giugno 2014 - Individuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008 e della L.R. della Campania n. 12 del 21 maggio 2012 - dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e degli Enti di società vigilate o partecipate della Regione per i quali è ammessa la presentazione di istanza per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), secondo quanto previsto dal D. Lgs. 99/2004, art. 14, comma 6; individuazione, per i singoli procedimenti, degli adempimenti istruttori cui i CAA sono tenuti;
- DGR 799 del 30 dicembre 2014 – DGR 198 del 05 giugno 2014 "modifica ed integrazione";
- Delibera della Giunta Regionale n. 734 del 27/11/2017;
- Decreto Legislativo 21 maggio 2018 n. 74
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129).
- DRD 350 del 15 settembre 2022 avente ad oggetto: Attuazione Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 13/07/2022 - Approvazione dell'avviso per il riconoscimento del premio di primo insediamento in agricoltura dei giovani inseriti negli elenchi C e D approvati con DRD n. 157 del 03.08.2020.
- Regime di aiuto SA.104274 (2022/XA) Premio per il primo insediamento dei giovani in agricoltura

4. Modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato consente alle imprese di accedere in maniera agevole e in tempi certi alle agevolazioni finanziarie poste nella disponibilità della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dal PSC 2014/2020.

La Domanda di Conferma è gestita da procedura informatica attraverso l'utilizzo del portale Informativo di InfoCamere, accessibile all'indirizzo <https://sportelloincentivi.regione.campania.it>

4.1 Il richiedente

Il richiedente, abilitato al caricamento della domanda di conferma, solo se inserito nell'elenco di cui agli allegati C e D della graduatoria regionale definitiva di cui al DRD 157/2020 ss.mm.ii., si autentica a mezzo SPID o CNS, inserisce i dati richiesti nei campi appositamente predisposti e procede al caricamento della documentazione necessaria alle attività istruttorie, anche attraverso l'utilizzo dei modelli di atto notorio allegati all'avviso DRD 350/2022:

1. Atti notori di cui al DRD 350/2022
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio d.lgs. 159/2011;
 - Dichiarazione impresa in difficoltà e Deggendorf;
 - Dichiarazione affidabilità;
 - Atto di impegno;
2. Scheda di validazione del fascicolo aziendale;
3. Progetto di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;
4. Calcolo della Produzione standard attraverso il link:
https://rica.crea.gov.it/APP/classce_lite/
5. Mandato di Assistenza e rappresentanza al Patronato ai fini dell'estratto contributivo INPS;
6. Eventuale attestato di conoscenza e competenza secondo le disposizioni dell'avviso;

In merito alla qualifica IAP, obbligatoria, ai sensi del bando PIG di cui al DRD 239/2017 per le società e facoltativa per le persone fisiche:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione con l'indicazione degli estremi della certificazione IAP definitiva rilasciata dalla Regione Campania;
- Coloro che sono ancora in possesso dell'attestazione provvisoria devono allegare, alla domanda di conferma, una autocertificazione riportante gli estremi di trasmissione/protocollo della richiesta, al competente ufficio, della certificazione di IAP definitivo

Terminato il caricamento della documentazione, il richiedente attraverso il portale:

- individua ed autorizza il C.A.A. convenzionato ad espletare l'attività di preistruttoria;
- dichiara la presa visione delle informative sulla privacy (InfoCamere, C.A.A. convenzionati, Regione PSR);
- dichiara che la documentazione allegata è copia conforme agli originali in suo possesso.

Il portale InfoCamere prevede di default il blocco della domanda in caso di dati anagrafici non coerenti e non rispondenti all'elenco di cui agli allegati C e D della graduatoria regionale definitiva, di cui al DRD 157/2020 ss.mm.ii, e per mancanza degli allegati obbligatori.

4.2 InfoCamere

Il portale InfoCamere effettua in automatico le seguenti verifiche delle D.d.C.:

- è presente negli elenchi C e D approvati con DRD n. 157 del 03-08-2020;
- risulta iscritta al Registro Imprese;
- risulta in stato attiva;
- non presenta procedure concorsuali in corso;
- è localizzata in Regione Campania;
- riporta in visura un codice Ateco 01 (divisione 01 e sottocategorie) come attività prevalente e/o primaria presso la sede legale (se localizzata in Regione Campania) oppure per almeno un'unità locale attiva localizzata in Regione Campania.

Espletate le verifiche, il portale InfoCamere restituisce le D.d.C., i cui requisiti richiamati risultano sussistenti, al C.A.A. convenzionato ed individuato dal richiedente attraverso la piattaforma e alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

4.3 C.A.A. convenzionati

L'avviso di cui al DRD 350/2022 attiva le convenzioni sottoscritte in attuazione della L.R. 12/2012 contenente disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura. Pertanto, il Responsabile della sede operativa del C.A.A. o il responsabile all'uopo incaricato provvederà a verificare, la regolarità formale della domanda e della documentazione allegata, la sua rispondenza alle disposizioni vigenti (comunitarie, nazionali e regionali) rispetto a:

- **Validità dei documenti.** Se i documenti che hanno una scadenza temporale (es. contratto di affitto, ecc.) sono validi.
- **le dichiarazioni semplici e sostitutive.** Verificare che le dichiarazioni semplici, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e le autocertificazioni sono corredate da copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.
- **le tipologie e la determinazione degli atti prodotti** corrispondono alle tipologie e alle denominazioni richieste dall'Amministrazione. Ovvero se risultano presenti e pertinenti gli allegati richiesti dall'avviso.
- **produzione Standard.** Verificare la PS d'accesso secondo la metodologia e i codici disponibili al link: http://rica.crea.gov.it/classce_lite/ di cui all'allegato 6 "Criteri di calcolo PS" dell'avviso D.R.D. n. 350/2022
- **dati culturali.** Verificare la corrispondenza dei dati culturali della scheda di validazione con il P.S.A. presentato
- **INPS.** Verificare l'iscrizione nei ruoli contributivi (CD o IAP) presso l'INPS mediante la verifica dello scarico contributivo, al fine del mantenimento delle condizioni dalla data di insediamento.
- **Certificazione IAP.** Verificare l'eventuale presenza delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni in merito alla qualifica IAP.

Ultimata la verifica della sussistenza o meno della regolarità formale dell'istanza, i C.A.A., trasmettono alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, UOD 500716:

- la check list sottoscritta (MODELLO 1),
- lo schema (MODELLO 2) delle D.d.C. protocollate, con evidenza della sussistenza o meno della regolarità formale, agli esiti della preistruttoria svolta.

È in capo ai C.A.A. la responsabilità di garantire la segregazione delle funzioni fra il responsabile del fascicolo e le altre figure professionali afferenti alla compilazione ed alla preistruttoria della D.d.C.

4.4 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania

Le D.d.C. vengono contestualmente esaminate già nella fase preistruttoria anche dalla UOD 500716, competente rispetto alla:

- **verifica della autenticità delle dichiarazioni sostitutive (UCV)**

A seguire, in fase istruttoria, la UOD incaricata verifica le D.d.C. la cui regolarità formale all'esito della fase preistruttoria risulti sussistere o meno, con riferimento a:

- **controlli di propria competenza relativi al corretto caricamento dei dati di fascicolo e di verifica del Piano di Sviluppo Aziendale.**
- **verifica mantenimento dimensione di impresa (PMI)**
- **verifica della condizione di non essere impresa in difficoltà**

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del Piano di Sviluppo aziendale deve avvenire entro 9 mesi dall'emanazione della concessione. **La conclusione del piano e contestuale domanda di saldo deve avvenire entro il 31 dicembre 2023.** Il versamento del premio è erogato in due rate, l'ultima delle quali è subordinata alla completa attuazione del piano aziendale, ai sensi dell'art. 18, par. 6 del Reg. (UE) n.702/2014.

A conclusione delle attività, a seguito dell'approvazione dell'elenco di beneficiari, la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dispone, con apposito provvedimento di concessione, l'erogazione del premio, secondo le modalità di seguito indicate, a mezzo di bonifico bancario sull'IBAN indicato in sede di presentazione della domanda. L'importo sarà liquidato a mezzo bonifico disposto esclusivamente sui conti correnti bancari o postali accesi presso Istituti di credito o presso Poste Italiane. Sono espressamente escluse forme di pagamento diverse (carte di credito, carte prepagate).

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata resa disponibile sul portale dedicato:

- ✓ **Domande di Pagamento per l'acconto del (60% del premio);**
- ✓ **Domande di Pagamento per Saldo (40% del premio) da presentarsi entro il 31 dicembre 2023;**

La Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, successivamente all'erogazione del contributo, si riserva di effettuare controlli a campione presso i richiedenti o presso i C.A.A. convenzionati per verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese in sede di presentazione della domanda o nella fase di preistruttoria sulla base della documentazione.

Visto l'elevato numero di beneficiari previsto per ogni decreto di concessione, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione dei dati dei beneficiari ai sensi degli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013 di cui al presente Avviso, l'Amministrazione provvederà alla estrapolazione dei relativi elenchi per la trasmissione degli stessi con apposita comunicazione al Responsabile della Trasparenza della Regione per la relativa pubblicazione su "Amministrazione Trasparente" secondo disposizione del Responsabile del Procedimento nel rispetto delle specifiche indicate all'art. 27 del medesimo DLgs33/2013.

Il Provvedimento di concessione può essere emanato, prima del completamento delle verifiche di veridicità sulle autocertificazioni, sotto specifica condizione risolutiva. In tal caso, comunque, il termine per il completamento delle verifiche di veridicità delle autocertificazioni non può andare oltre la chiusura dell'istruttoria relativa alla prima Domanda di Pagamento.

5. Non ammissibilità dell'istanza

In caso di esito negativo della verifica di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ammissibile; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al beneficiario via PEC. Il richiedente può far pervenire, entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ricevibilità, le

proprie osservazioni eventualmente corredate da documentazione. In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità.

6. Revoca

Nel caso in cui dai controlli conclusi successivamente scaturisse la non veridicità del contenuto dell'autocertificazione si applicherà l'art. 75 del DPR n. 445/2000, con la decadenza del dichiarante dai benefici eventualmente conseguenti dal Provvedimento di concessione emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati gli altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per quanto riguarda aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatorie).

Il mancato rispetto degli impegni assunti da parte richiedente e anche del subentrante e/o la mancata realizzazione del PSA comportano la decadenza della domanda e l'obbligo della restituzione totale o parziale dell'eventuale sostegno già erogato.

7. Recupero restituzioni e penali

Le somme indebitamente percepite dovranno essere restituite.

In tutti i casi in cui è comunque dovuto un recupero di importi non riconosciuti il beneficiario (anche subentrante), è tenuto alla restituzione di quanto richiesto e determinato con procedimento finale da parte dell'Ufficio competente. In caso di recuperi, il beneficiario è tenuto a rimborsare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile con le maggiorazioni previste.

8. Durata del trattamento - periodo di conservazione dei dati

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR). Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati personali.

L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 è disponibile sul sito internet del PSR, al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_PSR.html 17.

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

9. Informazioni

Le richieste di informazioni relative alle presenti disposizioni e alla presentazione della domanda di conferma dovranno essere inviate all'indirizzo: uod.500716@pec.regione.campania.it

10. Modalità di ricorso

La Direzione Generale per le politiche agricole Alimentari e forestali entro 30 giorni dalla chiusura dell'avviso di cui alla DRG N. 350/2022 approva e pubblica l'elenco dei finanziabili e dei non finanziabili a seguito dell'istruttoria svolta. Successivamente alla pubblicazione di tale elenco comunica all'istante i motivi di non finanziabilità. Entro il termine perentorio di 10 giorni solari dal ricevimento della comunicazione di non finanziabilità l'istante ha diritto di far pervenire istanza di riesame via PEC all'indirizzo: dg.500700@pec.regione.campania.it.

Trascorsi i 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di non finanziabilità l'istante decade dal diritto di presentare istanza di riesame. L'amministrazione provvederà a comunicare gli esiti dei riesami agli interessati.

11. Allegati

- Modello 1. Check list C.A.A
- Modello 2. Elenco D.d.C. a cura dei C.A.A.